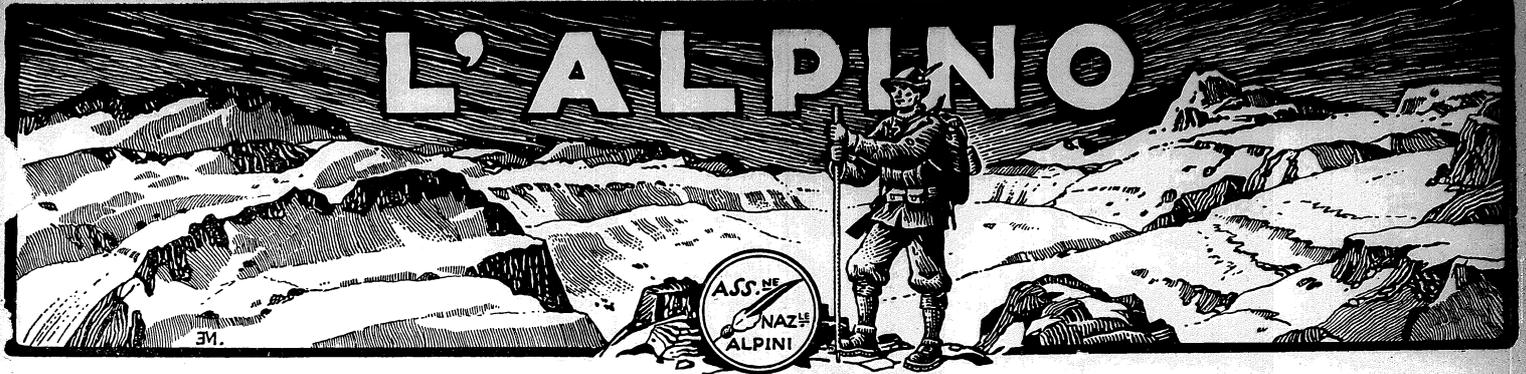


# L'ALPINO



DIREZIONE: Via Maddalena N. 5 - Quartiere Postale 222 - MILANO  
GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: BENEMERITI Lit. 1000, NON SOCI Lit. 300

## XXV ADUNATA NAZIONALE

# GLI ALPINI D'ITALIA NELLA CITTÀ DI CANTORE

## Viva Genova!

L'eco delle canzoni alpine vibrava ancora lungo le riviere e le ultime penne indugiavano ancora nei « caruggi » quando sono usciti i quotidiani liguri con la cronaca e le impressioni della nostra adunata nazionale.

Possiamo confessarci che li abbiamo attesi con impazienza e che ce li siamo strappati dalle mani l'un l'altro perchè brucivamo dal desiderio di sapere se eravamo veramente riusciti a fondere in un solo palpito di fraternità e di amor patrio la montagna e il piano; di sapere se la vetta ed il mare — incontrandosi nella solenne grandezza di piazza della Vittoria, sotto l'Arco dei Caduti — avevano riconfermato il tacito patto di fedeltà alla bandiera.

Abbiamo divorato tutti i giornali e l'emozione aumentava di pari passo con la lettura, perchè abbiamo compreso che il grande avvenimento si era compiuto con quella gioiosa spontaneità che prorompe impetuosa dall'intimo dell'essere umano quando ritrova integri i valori spirituali della vita che riteneva già perduti.

Si era felicemente compiuto perchè nello sguardo sereno e onesto di tutti gli alpini, nello sguardo fermo ma vibrante di umanità dei rudi soldati della montagna Genova aveva ritrovato l'Italia, con l'Italia stessa e dimenticando le passioni di parte — sia pure per un solo giorno — aveva coperto di fiori i superstiti e onorato i Caduti assistendo con il suo popolo al rito religioso della Messa al campo.

Grazie, Genova, della tua generosa accoglienza che mai potremo dimenticare; grazie di questa tua superba prova di fraternità nazionale che ci colma di orgoglio; grazie dell'elogio più ambito che ci potevi rivolgere; di avere noi saputo infondere a tutta la nostra manifestazione quel carattere e quella forma schiettamente e profondamente famigliari che ci hanno fusi e confusi con te.

È proprio questo il segreto primo della nostra forza morale e della nostra compattezza, il segreto che ci consente di vivere, in piena fraternità, con la stessa penna anche se non la pensiamo tutti alla stessa maniera; perchè ci sentiamo sopra tutto e prima di tutto alpini.

E il 27 aprile Genova ha offerto alla Nazione una solenne prova di civismo ricordandosi di essere sopra tutto e prima di tutto italiana.

L'importante è di cominciare. Come con la pazienza si scalano le cime e si solcano i mari, così con la stessa pazienza sapremo ricostruire anche lo spirito patrio. Senza tante parole, senza tanti programmi, mugguando alla genovese e all'alpina ma lavorando sodo.

Viva Genova! Viva l'Italia!

I momenti di questa adunata che si sono succeduti dal mattino del 26 alla notte inoltrata del 27 aprile saranno cronologicamente descritti, ma il lettore deve, con la sua immaginazione, se non è stato presente in Genova in quelle giornate e se ha, invece, preso parte ad altre adunate, col ricordo vivo e l'emozione ancora fresca se le ha vissute, cementare la cronaca con la propria esperienza.

Il tempo ha voluto bene agli Alpini ed ai Genovesi, mancandoci di buono durante il giorno e provvedendo a rinfrescare l'aria con la pioggia di notte, sì che ha anch'esso contribuito ad un ritmo di vita che non ha mai avuto sosta.

Innanzi tutto la massa degli intervenuti.

I cronisti dei vari giornali locali hanno accertato trentacinquemila penne nere e crediamo che non siano andati errati.

Noi stessi, abituati alla calata dei montanari al piano, abbiamo con gioiosa sorpresa rilevato il « susseguirsi continuo delle ondate del flusso montante che ha, infine, sommerso la città ed i suoi abitanti.

Ed il primo riconoscimento della universalità di questa adunata è stato portato dalla presenza di una falange di tanti Capi, vecchi e nuovi, che se ha un valore particolare per l'adesione di ciascuno di essi alla manifestazione, ne acquista uno ben maggiore, per il carattere collettivo, a significare la continuità della tradizione forata sul terreno della battaglia, per la quale Comandanti ed Alpini sempre sono stati uniti strettamente nel sacrificio.

Posto d'onore alla rassegna qui ci accingiamo a noi al Consiglio Direttivo Nazionale, presente al completo, ed ai Presidenti di Sezione che in forte maggioranza hanno guidato le loro rappresentanze, indi ai Comandanti dei reparti alpini alle armi: Generale Corrado della « Turinense », Generale Formica della « Tridentina », il « Capello dell'8 », Colonnello Cigliardi del 2° montagna.

Ed ecco il nucleo veramente cospicuo dei Generali di Corpo d'Armata provenienti dalle truppe alpine: Piaroli, Battisti, Ricagno, tutti in servizio; Poggi, Stringa, Gerbino-Promis, Pesenti, Paolini e Fontana in congedo.

Presenti, anche i Comandanti del Territorio Militare di Genova: Ecc. Gotti; il Comandante della Divisione « Cremona » Gen. Magliano.

Chiude questo imponente Stato Maggiore il fulgore delle Medaglie d'Oro: Generale Reverberi, Lunelli, Rivarolo, Genari Zilotto.

E poi quasi le rappresentanze dell'Associazione? Tutte, dalle Alpi agli Appennini, sì che la politermia dei dialetti si è sovrapposta alla lingua locale « somercedada »: Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania... tutta Italia!

con gioia, con l'esultanza di chi ha ritrovato un bene spirituale che dubitava perduto». Gli Alpini tutti convenuti nella Superba, presenti o no al ricevimento del Sindaco nelle fastose sale di palazzo Tursi, debbono riconoscere all'Avv. Pertusio che ha saputo esprimere loro il volto e l'anima della città.

E tale riconoscenza ha testimoniato al Sindaco il Presidente Nazionale Prof. Balestrieri.

Ricevimento alla sede della Sezione Ligure del Club Alp. It. Qui il cemento d'unione degli ospiti con gli ospitati non poteva essere più evidente, che Alpini ed Alpini hanno una matrice comune: la montagna, e pochi sono gli Alpini che non sono stati Alpini o non lo saranno.

Il Presidente Generale del Club Alpino, Figari, ha fatto gli onori di

Alpini ed una compagnia in armi del battaglione « Saluzzo ».

Il posto d'onore a questi nostri commilitoni cui guardiamo con tanta nostalgia!

Il Labaro Nazionale, onusto di tante medaglie, è scortato dal Presidente e da tutti i membri del Consiglio Nazionale; il gruppo delle medaglie d'oro immediatamente succede.

Ed ecco che inizia l'interminabile teoria delle Sezioni.

Prima, per diritto di «fferenza nella passione, quella di Trieste cui sono unite quelle di Zara, Briga, Tenda e Gorizia.

Le insegne parlano di quella passione cui, se manca un poeta attuale, non mancano i palpiti di tutto un popolo.

Ed è sintomatico il fatto che i Generali Alpini, i Comandanti delle Brigate Alpine e dell'Artiglieria da montagna si siano raggruppati a quelle insegne!

E poi sfilano le penne nere che dal

di medaglie d'oro col profumo dei loro garofani e dei loro tulipani.

Ed il corteo si addensa, ormai, nella Piazza della Vittoria di faccia ed ai lati della rampa su cui spicca il monumento e, sotto di esso, l'Altare.

L'ammassamento, veduto dall'alto, è grandioso, degno delle proporzioni della pianura.

All'altare l'Arcivescovo Militare Monsignor Carlo Alberto Ferrero di Cavallerone, officia la Messa cui la fanfara del 4° Alpini manda lente note di canti sacri alla Patria nel silenzio attento degli astanti e, compiuto il Sacrificio Divino, la voce di Monsignor Ferrero squilla poderosa con accenti fieri e commossi a ricordare a tutte le penne nere il sacrificio umano di coloro che sono morti o più non rispondono all'invocazione dei vivi e ad ammonire che in nome di questo sacrificio deve mantenersi vivo il sentimento di amore alla Patria.

E ad esprimere questo sentimento che non conosce confini, gli Alpini d'Italia consegnano a Monsignor Ferrero una fiamma verde perchè la benedica e la commetta alla sezione di Trieste in loro nome; la benedizione simbolica commove le teste della massa delle penne nere un lungo e sonoro applauso.

Il Presidente Nazionale, Prof. Balestrieri, pronunciando il discorso ufficiale, saluta gli Alpini d'Italia, constata con giusto orgoglio la splendida riuscita dell'adunata e la dichiara sciolta nel rito che si è compiuto.

A bordo della motonave « Andrea C. », ancorata al ponte Assereto, la Sezione Ligure ed il Comitato organizzatore offrono il pranzo ufficiale ai componenti del Consiglio Direttivo Nazionale, ai Presidenti di Sezione ed alle autorità civili e militari convenute ed anche in questo più ridotto

to raduno permane l'enfuria che ormai ha invaso tutti coloro che sono stati o attori o spettatori della rassegna degli Alpini d'Italia.

Ed ora il cronista dovrebbe seguire la massa delle penne nere sulle ondate che si susseguono ininterrotte nella città, negli episodi che ovunque sorgono a riconfermare l'inescalfibile loro effervescenza.

Sal il « Saggiario » torpediniera della marina da guerra, l'andirivieni degli Alpini sembra il movimento frenetico, ma ordinato, del formicaio; il cortese Comandante Gladi lascia che tutti abbiano ingresso nella sua nave e non si stanca di illustrarne le caratteristiche e la cambusa fa le spese di una ospitalità veramente fraterna!

Anche il transatlantico « Giulio Cesare » ha l'onore di una visita e, con esso, altri piroscafi ancorati nel porto accolgono gli ospiti graditi.

Ma è difficile cogliere tutti gli episodi che si accavallano e si intrecciano sino a tardissima ora.

Le fanfare non riposano, i canti non cessano e l'esodo degli Alpini della città è lento, quasi che essi non volessero staccarsi dalla popolazione che con tanto fervore li ha accolti.

Un'eco sicuro dell'affratellamento istintivo, naturale, non cercato o forzato ma fatto di comprensione e di riconoscenza di cui Genovesi ed Alpini hanno dato una prova così mirabile, è in tutti i commenti dei giornali che non hanno lesinato l'attestazione sincera dei loro cronisti.

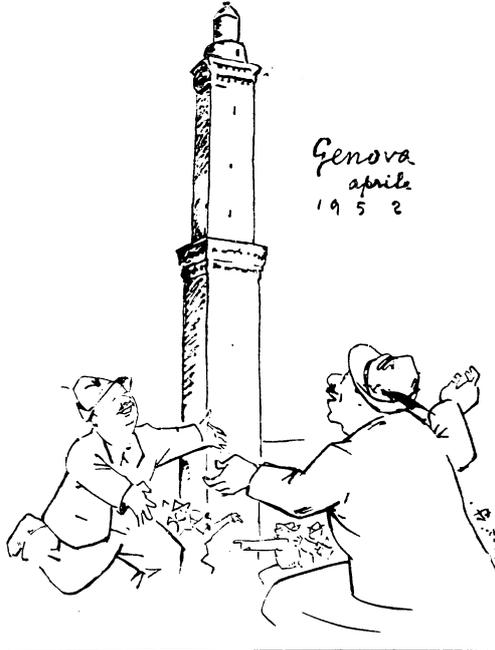
In tutti a suggello del caloroso riconoscimento è un saluto affettuoso: « Arrivederci, o Alpini! ».

E gli Alpini che tornando alle città, ai paesi, alle baite portano nel cuore e chi dicono in quale fede di fervente patriottismo sia sempre vissuta la popolazione ligure. Da Mazzini a Nino Bixio, che fu Cacciadore delle Alpi e quindi alpino, dai fratelli Ruffini a Goffredo Mameli e Giorgio Doria, via via fino all'epoca più recente; ecco il nome del Generale Antonio Cantore, che apre l'elenco delle medaglie d'oro liguri, elenco che si chiude con i nomi dei viventi Colonnello Rivoli e Tenente Cesari.

Dopo aver reso omaggio al patriottismo della gente ligure, poiché sono qui presenti gli amici di Tenda, Briga, Gorizia, Zara e Trieste, è naturale che si rivolga a loro la mia attenzione.

Vorrei, o Triestini, avere per voi l'accorata parola dei vostri poeti, da Riccardo Pitteri, a Silvio Benco, l'entusiasmo travolgente di Giulio Caprin, l'eloquenza persuasiva di Achille Ortis o di Felice Veneciano, perchè soltanto così io potrei parlarvi con l'accento di fede che ha fatto e che ancor oggi fa sentire nel nostro cuore di fratelli la vostra passione italiana.

Quando nell'ormai lontana primavera del 1915 qui a Genova e sui vicini colli di Quarto, presso il monumento che è opera di uno scultore alpino, il Baroni, venne celebrata la Sagra dei Mille, ebbi la ventura di ascoltare la profetica orazione di Gabriele D'Annunzio. La parola del Poeta accende in noi, ancora giovanetti, quella favilla di entusiasmo che propagata poi per tutta la Nazione portò alla guerra vittoriosa.



colle di Tenda alle Alpi Giulie e al doppio versante appenninico hanno onorato il corpo degli Alpini.

Plotoni, compagnie, battaglioni con insegne con farfalle con cartelli con emblemi!

Ancora una volta l'estro inventivo degli Alpini si è sbrigliato in una creazione varia; umoristica e seria, senza una commovente ad un tempo.

Basterà, per tutti, ricordare il cartello portato in testa alla rappresentanza della Sezione di Bergamo che ammonisce: « Davanti a noi sono i nostri Caduti e Dispersi di tutte le guerre: Italiani e stranieri, che fate alà al loro passaggio, scoprite il capo e chinate la fronte! ».

Le fanfare, numerosissime, suonano gli inni indimenticabili e così il corteo passa fra due file di cittadini che applaudono e gettano fiori a profusione mentre dall'alto delle case una pioggia di manifestanti tricolori scende sfarfallando sugli Alpini con una festività radiosa nel sole.

Colle di Tenda alle Alpi Giulie e al doppio versante appenninico hanno onorato il corpo degli Alpini.

Plotoni, compagnie, battaglioni con insegne con farfalle con cartelli con emblemi!

Ancora una volta l'estro inventivo degli Alpini si è sbrigliato in una creazione varia; umoristica e seria, senza una commovente ad un tempo.

Basterà, per tutti, ricordare il cartello portato in testa alla rappresentanza della Sezione di Bergamo che ammonisce: « Davanti a noi sono i nostri Caduti e Dispersi di tutte le guerre: Italiani e stranieri, che fate alà al loro passaggio, scoprite il capo e chinate la fronte! ».

Le fanfare, numerosissime, suonano gli inni indimenticabili e così il corteo passa fra due file di cittadini che applaudono e gettano fiori a profusione mentre dall'alto delle case una pioggia di manifestanti tricolori scende sfarfallando sugli Alpini con una festività radiosa nel sole.

## Il discorso del Presidente

Alpini d'Italia, Il programma della nostra adunata stabilisce che a questo punto io debba farvi un discorso ufficiale.

Ma io mi domando quali elementi con la mia disadorna parola possa aggiungere per accrescere nel vostro come nel mio animo la commozione che ha suscitato in noi lo spettacolo entusiasmante della popolazione di Genova che accorre lungo le strade della sua Città, ci ha accolti piangente durante la nostra sfilata.

E che cosa io posso aggiungere ancora dopo che il nostro Arcivescovo militare, Monsignor Ferrero di Cavallerone con la sua eloquente e alta parola ha già toccato i punti più salienti della nostra passione alpina?

Brevi parole soltanto io dunque vi dirò.

E prima di tutto per ringraziare le Autorità qui con noi consentite, d'averci ricevuto, di averci ospitati, che con la loro presenza hanno voluto dimostrarci anche la loro simpatia.

Poi, per ringraziare tutti coloro che in questa nobile e laboriosa Città hanno concorso perchè la nostra Adunata riuscisse più bella e più solenne: Intendo in particolare modo ricordare il Generale Guido Poggi, Presidente della Sezione ligure della nostra Associazione, il Vice Presidente Colonnello Vigliero, il Colonnello Gambaro, l'avvocato Erizzo e tutti i loro collaboratori membri del Consiglio o del Comitato di Sezione, che con fervore di iniziative e con tenace lavoro hanno contribuito a rendere più gradita la nostra presenza a Genova.

E infine ringrazio anche voi, amici alpini, per l'applauso con il quale avete voluto salutarci quando mi sono accostato al microfono per parlarvi. Desidero però dirvi che considero il vostro applauso non diretto alla mia persona, ma a tuttocché io in questo momento e soltanto provvisoriamente ho il grande privilegio di rappresentare, e cioè il vostro spirito alpino, la vostra fraterna solidarietà, il vostro amore per





Il labaro, scortato dal Consiglio nazionale, in testa al corteo.



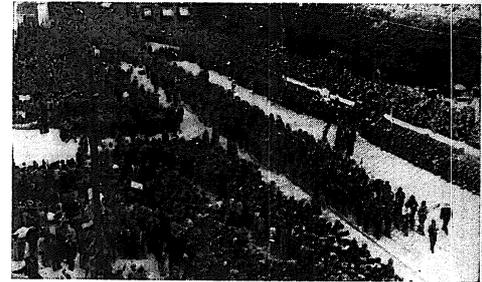
I generali Battisti e Ricagno attornati dai « giovani » della Russia.



L'ammassamento attorno al monumento dei Caduti.



La bandiera del 4° Alpini.



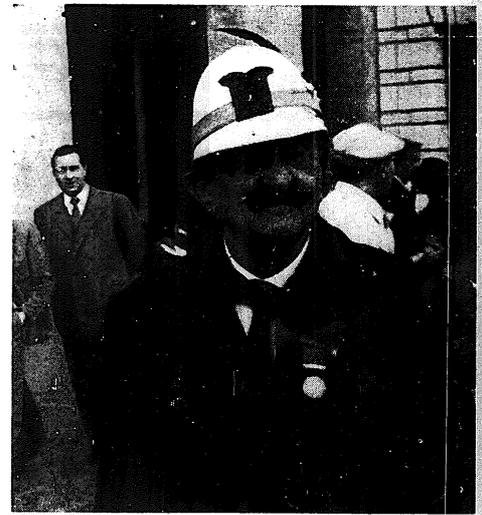
Lo sfilamento davanti al palco delle Autorità.



A bordo della Torp. « Sagittario ».



L'Arcivescovo militare si avvia all'altare per la celebrazione della S. Messa.



Un vecchio alpino d'Africa.



La benedizione del gagliardetto della Sezione di Trieste.



I grandi invalidi sfilano per Via XX Settembre.

# OLIO SASSO



## l'olio dell'alpino

La Sezione di Roma dell'AN.A. con la collaborazione organizzativa dello Sci-CAL e del S.A.I. - Sezione di Roma - nell'intento di onorare la memoria di quella nobile ed appassionata figura di alpino e di alpinista che fu Angelo Vicentini, immaturamente scomparso, ha effettuato sulle nevi del Terminillo una manifestazione sci-alpinistica per l'aggiudicazione di un Trofeo intitolato al suo scomparso volto.

Essa ha voluto esaltare il nobile sentimento che ha sempre animato Angelo Vicentini verso la montagna di cui ha sentito tutta la grande bellezza e il fascino profondo attraverso una pratica continua ed intensa, particolarmente fra le montagne d'Abruzzo che lo hanno tanto spesso avuto appassionato ed ardente assertore di alpinismo sentito nella vera essenza di conquista combattuta e intellettualmente guadagnata.

E con tale spirito, inteso a riportare gli sciatori su percorsi di interesse alpinistico, che gli enti promotori invitarono gli alpinisti e gli sciatori delle sezioni consorelle di prendere parte alla manifestazione a fianco dei rappresentanti dei reggimenti alpini e di artiglieria da montagna.

La manifestazione ebbe il suo svolgimento il 6 aprile in una vera cornice da montagna invernale e col concorso di ben sedici squadre di cui otto militari ed otto civili.

La fede del Comitato organizzatore, presieduto dal gen. Mario Girot-

## Il "Trofeo Angelo Vicentini" al Terminillo

6 Aprile 1952

ti, ebbe anche il meritato premio di una splendida giornata schiettamente invernale nel sabato precedente, in maniera che gli atleti trovarono una zona perfettamente e magnificamente innevata, il che consentì a tutti di sviluppare la magnifica preparazione tecnica con la quale si erano preparati a porre in alto i principi che informano la passione alpinistica di Angelo Vicentini.

Fu di grande aiuto all'ottima riuscita della gara il concorso veramente grandioso dato dal Comitato di Roma con l'invio del personale e dei mezzi per i servizi di collegamento radio lungo il percorso e per l'assistenza sanitaria.

Numerosi soci degli enti organizzatori hanno salutato i concorrenti alla partenza, li hanno seguiti lungo il percorso ed applauditi all'arrivo.

La partenza ebbe luogo da Campo Forogna alle ore 9. Le squadre si sono succedute ad un minuto di distanza. Con l'ausilio del perfetto servizio radio e dei cronometristi si è potuto seguire completamente lo svolgimento della competizione nei vari tratti compreso quello effettuato senza sci ed in cordata.

Così l'affermazione spettacolare della squadra della Scuola Militare Alpina di Aosta reduce dalle prove internazionali di Andermatt, seguita con tenacia e pari maestria dalle squadre dell'8° Alpini, 3° Artiglieria da montagna, 5° e 4° Alpini, e dalle squadre civili per nulla inferiori nello spirito agonistico o dimotivate nei meriti alpinistici, ebbe il suo trionfo nelle acclamazioni del numeroso pubblico in febbrile attesa al traguardo fu riservato, trionfo che giustamente fu riservato anche a tutte le altre squadre che furono partecipi della fede, tenacia e rendimento tecnico.

Terminata la gara alocori, concorrenti, dirigenti e soci si riunirono all'albergo Savoia dove al levar delle mense pronunziarono elevati discorsi a ricordo dello scomparso alpinista Angelo Vicentini e di glorificazione della grande funzione spirituale e nazionale della montagna: il prof. Galli, presidente dell'AN.A di Roma, S. E. il gen. Scattini, comandante il Comitato di Roma, il barone Romolo Volpini, direttore generale dell'ENAL, gen. Girotti, presidente del Comitato organizzatore ed a nome della famiglia Vicentini, largamente rappresentata, il dott. Giorgio Vicentini.

Subito dopo si procedeva alla consegna dei premi che in numero veramente imponente erano stati inviati da autorità ed enti vari.

### CLASSIFICA E PREMI

1. SCUOLA ALPINA AOSTA - Ten. Mismetti Battista, alp. Chiochetti - Trofeo e Coppa A.N.A.
2. 8° ALPINI « JULIA » - C. maggio Angelini Alpino, c.maggio Sylla G. Coppa Presidenza Comitato Alpini - 3. 3° REGG. ARTIGLIERIA MONTAGNA « JULIA » - Mutschelcarl Mario, art. Dall'Antonio Mario - Coppa Banco S. Spirito
4. 4° REGGIMENTO ALPINI - Alp. Burgner Ernesto, alp. Anderlini Aldo - 5. 8° REGG. ALPINI « JULIA » - Alp. Rigoni Giorgio, alp. Visonà Pietro - 6. 8° REGG. ALPINI « JULIA » - Serg. Di Vora Giuseppe, alp. Antoniacini Mario - 7. 6° REGGIMENTO ALPINI - Aiut. batt. Luciano Mario, alp. Bort Bruno - 8. A.C.E.A. ROMA - Trotta, Rosanna - 9. E.N.A.I. - 10. CLUB TERMINILLO - Zamboni, Rossi Luigi - Coppa Fretti di Rieti - 10. S.A.I. ROMA - C. AQUILA - Vicentini Giorgio, Carlo - Coppa Comune di Roma - 11. C.A.I. AQUILA - D'Armi, menico, Pichioni Luigi - 12. C.A.I. ROMA - M. Palumbo - Al più anziano (Palumbo) Medaglia d'Oro del Assicuraz. di Venezia - 13. C.A.I. ROMA - Alletto, Rocca.

## CRONACHE STAGIONALI

### CUSIO (OMEGBA)

Assemblea generale. — Il 6 aprile ultimo scorso ha avuto luogo l'assemblea generale per la nomina del Consiglio direttivo. In base allo scrutinio è stato rieletto il vecchio Consiglio e presidente: Luigi Bisetti, presidente; Massimo Lagostina, vice presidente; Nerino Ganzetti e Franco Ogliana, segretari; Nino Pagani, tesoriere; Giovanni Stragiotti, Ercole Baccetta, Ferruccio Baldioli, Vito Beltrami, Arturo Borioli, Ferdinando Comoli, Giorgio Germagnoli, Luigi Villa, Camillo Sartoris e Carlo Oldrati, consiglieri.

Nuovo gliardietto. — Il 19 marzo scorso è stato inaugurato il gliardietto del gruppo di Loreggia, madrina la figlia del capo gruppo Luigi Manzoni. Intervenero numerosi soci e ben 9 gliardietti dei gruppi della zona. Dopo la S. Messa e la benedizione della nuova Fiamma il presidente regionale Luigi Bisetti ha detto parole di circostanza. Il gruppo di Loreggia conta 35 soci su una popolazione di 308 abitanti.

Gruppo di Gozzano. — Il 1° giugno prossimo venturo il risorto gruppo di Gozzano inaugurerà il proprio gliardietto. A capo del gruppo è stato chiamato l'alpino Santo Lucchini.

### MILANO

Una lodovole iniziativa della sottosez. di Giussano. — Il mattino del 6 aprile scorso, presenti il presidente regionale col. Belotti, il vice presidente avv. Bandini e il consigliere Valdameri, il presidente della sottosezione, Gattardo Guigard, ha ufficialmente concretato la costituzione di una cooperativa fra soci per la costruzione di una baita o casa dell'alpino. Nel breve volgere della riunione le sottoscrizioni hanno raggiunto le 500 mila lire di capitale, mentre un alpino ha generosamente donato il terreno per la costruzione.

Ricostituito il gruppo di Lodi. — Per iniziativa di Rodolfo Biginami è stato ricostituito il gruppo di Lodi. Auguri affinché tale gruppo torni fiorente e rigoglioso come una volta.

Il col. Belotti al pomeriggio di Sesto S. Giovanni. — Nel pomeriggio di domenica 6 aprile scorso il col. Belotti, accompagnato dai consiglieri sezionali Bianchi e Tarchini, si è recato in visita al gruppo di Sesto S. Giovanni, accolto dal cordiale entusiasmo degli alpini. Dopo la breve relazione del capo gruppo Giuseppe Volpati, il col. Belotti ha rivolto ai numerosi convenuti calde parole di saluto e di augurio.

### COMO

Gruppo di Bellano. — Per i giorni 1° e 2° giugno il gruppo organizza un pellegrinaggio all'Ortigara.

Gruppo di Mariano Comense. — Il 21 marzo alpini vecchi e bucia si sono trovati numerosi in sede per festeggiare il loro amato capo gruppo Benedetto Ventura. Per l'occasione venne consumata, fra il generale buon umore, una polenta di 25 kg. con salamini e mortadella.

### VALETTINENSE (SONDRIO)

Gruppo di Ponte Valtellina. — Il 30 marzo ultimo scorso è ricostituito il gruppo di Ponte Valtellina. Il medesimo giorno si sono effettuate le elezioni delle cariche sociali con i seguenti risultati: ten. col. dr. Leonardo Giuliani, capo gruppo; Maurizio Bisetti, vice capo gruppo; Leonardo Borinelli, Lino Della Riscia, Aldo Molteni, consiglieri; rag. Alfeo Fasini, segretario-cassiere.

Nuovi gruppi. — Il 18 novembre 1951 si è costituito il gruppo di Bormio; il 17 febbraio 1952 si è ricostituito il gruppo di Morbegno, mentre il 26 di detto mese è stato inaugurato il gruppo di Tresivio.

### BERGAMO

Assemblea ordinaria dei soci. — Il 2 marzo scorso ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci per approvare le relazioni morale e finanziaria. Il presidente dott. Gori ha reso noto che il consigliere regionale Francesco Zitti ha offerto 25.000 raccolte dal gruppo di Lovere a favore della « Fondazione Sora ». Dopo la lettura e l'approvazione delle due relazioni, si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio nelle persone dei sigg.: rag. Giacomo Bertacchi, avv. Innocenzo Cola, rag. Lorenzo Cortesi, rag. Gerolamo Dominoni, cap. Vittorio Galimberti, rag. Pietro Galizi, dr. Giovanni Gori, not. dr. Antonio Leidi, rag. Giuseppe Locatelli, rag. Giuseppe Maffessanti, rag. Giovanni Magri, chimico Giuseppe Martinelli, agronomo Giovanni Murer, avv. Giovanni Rinaldi, Ernesto Vedovati, Francesco Zitti. Giunta di scrutinio: avv. Giuseppe Alberti, Gino Fumagalli, avv. Angelo Ranzanici - Revisori dei conti: rag. Giuseppe Aiolfi, dr. Vittorio Leidi. Il Consiglio direttivo è così pertanto composto: dott. Giovanni Gori, presidente; rag. Giuseppe Maffessanti, vice presidente; rag. E. Cortesi Magri, segretario; rag. Lorenzo Cortesi, tesoriere.

### BRESCIA

Gruppo di Paratico. — In una domenica del marzo scorso gli alpini di Paratico si sono riuniti ed hanno ricostituito il loro gruppo rimasto inattivo dal periodo post-insurrezionale. Il consigliere nazionale, cap. Vignola dopo aver illustrato ai nuovi iscritti gli scopi dell'AN.A. ha espresso il compiacimento della presidenza sezionale per la ricostituzione del gruppo. Prima che la riunione venisse sciolta il presidente sezionale col. Lanteri, ha porto il suo saluto.

Le elezioni per le cariche di gruppo hanno avuto il seguente esito: Pietro Marini, capo gruppo; Vittorio Zanoletti, vice capo gruppo; Emanuele Tentagatti, segretario.

### CAMUNA (BRENO)

Gruppo di Breno. — Domenica 2 marzo il gruppo si è riunito presso la trattoria del «vecio» Rusl in località Tirolo. Più di 100 alpini brenesi ai quali si erano uniti alpini dei gruppi vicini, consumarono un rancio speciale a cui fecero seguito canti e musiche che si protrassero fino a sera. Il col. Palazzi, presidente della sezione, svolse le relazioni sull'attività della sezione e dei gruppi. Erano presenti il sindaco di Breno, dr. Giuseppe Tassara, che disse cordiali parole di saluto a tutti i convenuti, ed il comandante la Tenenza C.C. di Breno, Gliardietto di Ono San Pietro. — Il 20 aprile gli alpini di Ono San Pietro si sono riuniti per l'inaugurazione

del gliardietto del loro gruppo, presenti anche molti alpini dei gruppi vicini. Dopo la S. Messa alpini e popolazione hanno reso omaggio alla lapide dei Caduti, avanti alla quale il Rev. Parroco ha benedetto il nuovo vessillo, e il presidente regionale, col. Palazzi, ha detto nobili parole di circostanza.

### VERONA

Gruppo di S. Francesco di Paola. — La sera del 29 marzo si sono riuniti presso la loro sede gli alpini del gruppo di S. Francesco di Paola. Alla riunione sono intervenuti alcuni membri del consiglio sezionale.

Gruppo di S. Bartolomeo Serniga. — Domenica 20 aprile il gruppo ha tenuto a battesimo la propria Fiamma verde offerta dalla signora Neera Simoni ved. Tassinari, che ne è stata la madrina.

Ben quindici gruppi hanno partecipato alla cerimonia svoltasi in una schietta atmosfera alpina, cui ha portato lustro il rappresentante della sezione di Brescia, rag. Vignola. Ospite d'onore il generale Reverberi che ha pronunciato parole di fede nei destini della Patria.

### VERONA

Contributo del Sommo Pontefice e del Capo dello Stato a favore della costruzione chiesetta dei Caduti alpini al Passo della Pelegatta. — Come già annunciato lo scorso anno, al Passo della Pelegatta (gruppo Carega) sta per sorgere un rifugio per iniziativa concorde della sezione di Verona e del gruppo alpino operai veronesi. A lato del rifugio sarà costruita anche una piccola cappella dedicata alla

memoria di tutti i morti alpini. L'iniziativa ha avuto l'onore di avere l'alto consenso del Sommo Pontefice e del Capo dello Stato.

Dalla Segreteria di Stato di Sua Santità è pervenuta al prof. Balestreri, presidente nazionale dell'AN.A., un'offerta personale del Santo Padre di L. 100.000, accompagnata dall'apostolica benedizione per tutti gli alpini dell'Associazione.

A mezzo di S. E. Carbone, suo segretario generale, anche il Presidente della Repubblica S. E. Einaudi, ha fatto pervenire al prof. Balestreri la somma di L. 100.000, accompagnata da una nobile lettera e da una grande fotografia con dedica personale.

Assemblea annuale dei soci. — Il 13 gennaio ha avuto luogo l'annunciata assemblea dei soci della sezione. Il presidente prof. Balestreri ha fatto la relazione morale e finanziaria della sezione, relativa all'anno 1951 rilevando come l'attività dei preposti alla sezione e dei soci, ha consentito un ritmo intenso di manifestazioni.

Egli ha chiuso il suo dire additando le ragioni che ha fatto proprio l'attività prevista per il 1952 si è profusa l'associazione per il suo potenziamento, e cioè: la sostituzione degli elementi giovani a quelli anziani; il finanziamento del sodalizio; un'accurata ricerca di elementi attivi e capaci, specialmente nelle zone periferiche; e infine l'attività di proselitismo che ha fatto la relazione morale e finanziaria della sezione, relativa all'anno 1951 rilevando come l'attività dei preposti alla sezione e dei soci, ha consentito un ritmo intenso di manifestazioni.

Ha preso quindi la parola l'alpino romano che ha fatto proprio il consenso dell'assemblea circa l'attività della sezione ed ha sottolineato l'importanza del problema della montagna esprimendo la sua ferma intenzione di appoggiarlo in pieno presso le competenti autorità.

Infine far parte del consiglio direttivo della sezione ha fatto proprio il dr. Orlando Spagnoli mentre sono stati confermati in carica i componenti il collegio dei revisori dei conti.

Gruppo Borgo Milano. — Domenica 3 febbraio scorso con la partecipazione di un folto gruppo di «penne nere», si è avuta la fondazione del nuovo gruppo Borgo Milano con sede presso la trattoria al Luma.

A reggere il gruppo sono stati eletti: Enzo Favetta, capo gruppo; Luigi Fanelli, vice capo gruppo; Giuseppe Nicolini, segretario-cassiere; Guglielmo Fumana, Gastone Ghedini, Giuseppe Lovato, Rodolfo Brustolini, Natale Sorde, Olivio Guerra, consiglieri.

Gruppo di Bardolino. — Il 31 marzo è stato ricostituito il gruppo di Bardolino. Duecento fra alpini e simpaticizzati si sono riuniti intorno alla rappresentanza della sezione e a Don Bepo per procedere alla nomina provvisoria degli esponenti locali nelle persone del dott. Marchi, capo gruppo; sig. Sals, vice capo gruppo.

Manifestazioni alpine. — Il vice presidente cap. Buffoni ha recentemente presenziato alla ricostituzione del gruppo di Pescantina, ove Mons. Gonzato aveva radunato oltre 200 alpini.

Analoga cerimonia ha avuto luogo a S. Martino Buon Albergo, presenti il vice presidente col. Pasini, il cap. Bepo nonché il capo zona avv. Marini. Sono stati offerti i loro meriti memoria dei Caduti e dopo un vibrante discorso del sindaco fu inviato un telegramma di solidarietà al sindaco di Trieste.

### TRENTO

Nuova sede. — Dopo lunghi e laboriosi colloqui con le autorità locali, la sezione di Trento ha ottenuto da parte del Comune, una sala da adibirsi a sede sociale della sezione e del gruppo di Trento. La nuova sede trovata in via Belenzani 3, Palazzo Thun.

### MONTE GRAPPA (BASSANO)

Sistemazione museo degli alpini. — Nella seduta del 18 marzo scorso la presidenza della sezione ha trascritto il piano per la sistemazione definitiva del Museo degli alpini. È stato deciso di affidare ad un architetto e ad un artista del luogo l'incarico per un progetto che contemperi tutte le possibili mi-

Con lo FERRETOVE NOED MILANO

## NARCISATE

### Linea di COMO

a S. Maurizio, Campi Elisi, Capanna S. Pietro, ecc. (Como-Brunate)

### Linea d'ERBA - CANZO ASSO

all'Alpe del Vicerè, Capanna S. Pietro, Capanna Mara, ecc. (Erba), ai Corni di Canzo (Canzo), alla Conca di Crezzo (Asso-Lasnigo), Pian Rancio (Asso-Magreglio), Pian del Tivano (Asso-Sormano), ecc.

Informazioni: Telef. N. 85471 - 896332



una minaccia inutile

La vostra attività non sarà più interrotta dal mal di testa, dal mal di denti, dai dolori reumatici, dalle nevralgie, prendendo subito 1 o 2 compresse di



## CIBALGINA



BITTER CAMPARI L'aperitivo.

# CAMPARI

CORDIAL CAMPARI liquor.



## Calendario Manifestazioni

- LUGLIO**
- 6 luglio . . . VERONA - Pellegrinaggio annuale all'Ortigara.
  - 6 luglio . . . FIRENZE - Raduno Interregionale, a Bagni di Lucca per lo scoprimento di una lapide alla Chiesetta alpina.
  - 20 luglio . . . IMPERIA - Terzo Raduno delle sezioni liguri e piemontesi al Colle di Nava.
- AGOSTO**
- agosto . . . LECCO - Inaugurazione del Rifugio Cazzaniga (data da fissarsi)
- SETTEMBRE**
- 6/28 settembre - BIELLA - Prima Mostra Nazionale delle Truppe Alpine d'Italia.
  - 7 settembre - BIELLA - Raduno per la celebrazione del Trentennale della costituzione della Sezione.
  - 27/28 settembre - PARMA - Inaugurazione a Langhirano del Cippo marmoreo alla memoria dei Caduti della Divisione «Julia».
- OTTOBRE**
- ottobre . . . TRIESTE - Disputa del «Trofeo Buffa»: gara di marcia e tiro per pattuglie dei Battaglioni alpini e dei Gruppi di Artiglieria da montagna (Alta Carnia: Zona 8° Reggimento Alpini).

glorie da apportarsi ai locali e all'arricchimento degli stessi.

Nel museo troveranno posto molti cimeli del Corpo e molti ricordi di alpini, alla cui raccolta si sta già provvedendo. Compieterà l'opera il « Sacario delle medaglie d'oro alpine ».

In detta seduta è stato anche conferita la presidenza onoraria a vita al col. dr. Ugo Cimberle per i meriti acquisiti nei molti anni in cui resse in scarpineria di Bassano.

**PORDENONE**

**Gruppo di Sacile.** — Durante l'assemblea del 6 aprile si sono svolte le elezioni per le cariche sociali. Risultarono eletti: col. Pier Antonio Chiarada, presidente onorario; prof. arch. Natale Baresetti, presidente effettivo; Egidio Bassi, vice presidente; Benvenuto Maruzzi, segretario; Flavio Giol, Francesco Martinelli, Paolo Zanette, Francesco Ragagnin, Giovanni Nadalin, Andrea Bernardini, consiglieri.

**UDINE**

**Gruppo di Zompita.** — Il 10 febbraio u.s. il gruppo, uno dei più vecchi della sezione di Udine, ha tenuto l'annuale assemblea, presenti oltre una trentina di soci. Dopo la relazione del capo gruppo, durante la quale, oltre alle deliberazioni di ordinaria amministrazione, si approvò all'unanimità di fare un'offerta al costruendo Rifugio col. Zacchi, si passò al pranzo sociale.

**Gruppo di Segnacco.** — L'assemblea annuale ha dato luogo ad una riuiscitissima festa alpina protrattasi fino a tarda ora fra il più schietta allegria. La relazione morale e finanziaria è stata letta da Pellacini. È stata deliberata la collaborazione alla « Pro Segnacco » per tutte le iniziative tendenti al miglioramento turistico del paese; e di fare maggior sviluppo alla festa dell'alpino, in agosto, divenuta ormai d'importanza provinciale.

El ecco come sono state assegnate le cariche sociali. Otello Gatti, presidente; Cornelio Piccoli, cassiere; Celio Pellacini, Celeste Pellacini, Aldo Piccoli, Guerrino Macor, Giovanni Calligaris, Gino Forchiatì e Dante Piccoli, consiglieri.

**Gruppo di Tarcento.** — Con nota del 25 gennaio 1952 il Ministero della Difesa-Esercito comunicava la morte del serg. magg. degli alpini Primo Croatto, classe 1913. La famiglia apprendeva così che in campo di concentramento in Russia decedeva per malattia, in data 20 marzo 1943, il proprio figlio, e il gruppo di Tarcento la perdita di un fedele socio, combattente della guerra d'Africa, d'Albania, Grecia e Jugoslavia che ha terminato la sua giovane esistenza nella sterminata Russia, dopo essere stato fatto prigioniero sul fronte del Don.

Giovane di sentimenti eletti, animato da fervente amor patrio, il serg. magg. Primo Croatto resterà sempre memore fra gli alpini di Tarcento, che si uniscono unanimi al grande dolore della famiglia.

**GORIZIA**

**Assemblea annuale.** — A Presiedere i lavori dell'assemblea, alla quale erano presenti molti soci, è stato designato il dr. Bernardini che dopo un breve cenno alle benemerite della sezione ha dato la parola al magg. Milano e quindi al presidente dr. Querini per la relazione ufficiale. Questo ha ricordato la multiforme attività della sezione nel 1951 e, prima fra tutte, quella dell'Adunata nazionale in Gorizia, nonché l'attività delle fiorenti sottosezioni di Montebelluno, Gradisca e Fossalon e dei gruppi di Romans, Caprigna, Cormos e Ronchi dei Legionari.

Un accenno è stato fatto al film intitolato « Nel regno degli alpini » prodotto dalla sezione e che presto verrà proiettato con la colonna sonora in tutta Italia.

Le varie manifestazioni e l'accurata amministrazione dei fondi sezionali porterà di attuale il progetto di acquistare un edificio nel centro della città da denominarsi « Casa dell'alpino ».

**TRIESTE**

**Nuovo consiglio direttivo.** — Le elezioni hanno dato 4 seguenti risultati: dott. Guido Nobile, presidente; dottor Pino Abbondano, Armando Buffa, dott. Ferruccio Dall'Anese, dott. Roberto Ersini, Mario Giocoppelli, Ezio Vinini, Massimo Moravai, Luciano Mingotti, Claudio Paulin, Angelo Pucini, dott. Ruggero Rossi, dott. Giovanni Tomasi, dott. Roberto Vitas, Angelo Vivante, Giovanni Zandegiacomo, consiglieri; rag. Giuseppe Sindellari, dott. Carlo Tagliarfero, Renzo Croatto, revisori dei conti.

**PIACENZA**

**Assemblea generale.** — L'8 marzo la sezione ha tenuto l'assemblea generale dei soci. Dopo la relazione e il rendiconto 1951, esposti dal presidente, si procede alla elezione di quattro consiglieri scelti e rieleggibili e del presidente stesso, scaduto. Risultano eletti: rag. Arturo Giovani, presidente; dr. Nicola Cattaneo, Antonio Cagnani, geom. Luigi Dellanti, dr. Pietro Bassi, consiglieri.

**PARMA**

**Assemblea annuale e cariche sociali.** — Il 23 febbraio alla presenza di 164 soci dei gruppi Parma, Marzolaro, Torrecchiara, Bedonia, Soragna, Ravarano, Borece Albareto, il presidente ha

esposto l'attività della sezione nel 1951 che è stata approvata con la relazione finanziaria. Le elezioni hanno indicato alle cariche sociali Felice Rosina, presidente; Mario Capra, segretario; Enrico Ferrari, Secondo Mioni, Berardo Zanucchi, consiglieri; Nino Mediolì, Ennio Bogliani, Armando Vetri, revisori; Amedeo Frati, Rodolfo Vettori, Elvio Vinini, scrutatori.

**Gruppo di Langhirano.** — Il 9 marzo ad opera di alcuni alpini residenti in Langhirano si è ricostituito questo gruppo che in breve ha raggiunto il numero di 80 tesserati.

**MODENA**

**Gruppo di Formigine.** — La sera del 5 febbraio ha avuto luogo nella sala Garden di Formigine una cena alpina alla quale hanno partecipato 130 persone. Erano presenti il presidente della sezione, ten. col. Dallari e il consiglio al completo, le autorità del paese e le rappresentanze dei gruppi vicini. L'occasione è stata offerta dalla ricostituzione del gruppo di Formigine cui ha contribuito in special modo il socio Curoli.

**Gruppo di Polinago.** — Domenica 17 febbraio il presidente della sezione ed alcuni membri del consiglio sezionale si sono recati a Polinago per la ricostituzione di quel gruppo a capo del quale è stato nominato Bruno Bonvicini e a vice capo gruppo il « b » cia » Mammì.

**Gruppo di Vignola.** — La sera del 29 marzo il gruppo si è riunito in fraterna cena alla quale hanno partecipato il capo gruppo Dr. Rinaldi con la sua gentil consorte, molti alpini del luogo nonché una rappresentanza del gruppo di Sassuolo. Da Modena sono intervenuti parecchi alpini guidati dal presidente della sezione ten. col. Dallari e dal Consiglio direttivo al completo.

**BOLOGNA**

**Veglia verde.** — La sera del 23 febbraio, nel magnifico salone del podestà, suggestivamente allestito e sfarzosamente illuminato, si è svolta la « Veglia verde ». Numerosissimi gli intervenuti: ambiente distinto ed accogliente, molti ospiti di eccezione fra cui numerosa rappresentanza di allievi dell'Accademia Militare di Modena. Sceltissimo complesso orchestrale ed un coro alpino di universitari hanno rallegrato la festa. Una ricca distribuzione di omaggi di valore, offerti da soci e ditte cittadine, ha piacevolmente sorpreso gli intervenuti.

**ABRUZZI (L'AQUILA)**

**Gruppo dell'Aquila.** — In onore del col. Bruno Pedrozzi, comandante della zona militare dell'Aquila, è stata offerta una banchetta. Hanno porto il saluto della sezione, il presidente magg. Giuliani e della Federazione Combattenti, il ten. col. Santilli.

**Gruppo di Celano.** — Sono state organizzate tre Veglie Verdi. Alla terza sono intervenuti anche il col. Pedrozzi, comandante della zona militare del-

l'Aquila, il magg. Giuliani, presidente sezionale e parecchi ufficiali alpini del gruppo dell'Aquila.

Il 20 aprile il gruppo ha inaugurato il proprio giardinetto, benedetto dal cappellano del « Val Pescara », padre Orfeo Tuzi che ha celebrato la S. Messa. Madrina è stata la vedova del Caduto Quirino Fidanza. Dopo l'appendice di una corona al monumento ai Caduti, hanno parlato il ten. Stornelli, il magg. Giuliani e il col. Allais per la sezione di Roma e per il vice presidente nazionale prof. Galli. Al maestoso Castello medievale ha avuto poi luogo un signorile refresco.

**Attività della sezione.** — Alla fine del mese di aprile la sezione ha superato i 900 tesserati; un buon passo avanti in confronto ai 150 del 1951. Nell'ultimo periodo sono stati costituiti i seguenti nuovi gruppi: In provincia dell'Aquila: Avezzano, Capistrano, Monteleone. In provincia di Pescara: Caramanico, Farinola, Scafa.



**Parma.** — Luigi, figlio di Andrea Prati del gruppo « Parma ».

**Udine.** — Maurizio dell'alpino Mario Chiarandini, attualmente in servizio nella Polizia Stradale.

**Sondrio.** — Il cap. Arnaldo Negri annuncia la nascita d'un maschietto. Tullio del dott. Arturo Tui. Ferdinando di Primo Gianati.

**Modena.** — La casa dell'alpino Giuseppe Valenti è stata allietata dalla nascita di una bimba.

**Conigliano.** — Giorgio, del dott. Riccardo Romiatì.

**Omegna.** — Enrico, dell'alpino Corneilio Bertottoli del gruppo di Poggio.

**Como.** — Carluccio dell'alp. Antonio Colombo (gruppo di Bellano). L'alpino Aristide Danieli del gruppo di S. M. Rezonico è diventato padre per la seconda volta.

**Genova.** — Maria Grazia, secondogenita dell'alpino José Caneparo.

**Firenze.** — Maria Pira, dell'alpino Santi Fosco e signora Mariaros Rosavi di Bagni di Lucca.

**Pinerolo.** — Franco del tenente Alberto Manino di Torre Pellice.

— Franco, secondogenito dell'alp. Luigi Peyronel di Torre Pellice.



**Como.** — Il socio Sandro Nava del gruppo di Torno con la gentile sign. Sertori Franca da Sondrio.

Leonardo Borghetti del gruppo di Bellano con la sig. na Ginetta Aldè.

**Bologna.** — Il 14 aprile il dott. Luigi Ferrari, segretario della sezione, con la gentile sign. na dott. Marcella Filippetti.

**Milano.** — Alessandro Airoldi, segretario della sezione, con la gentile sign. na Maria Antonietta Di Biaggio.

**Pinerolo.** — L'alpino Tourn Fiorino di Torre Pellice con la sig. na Giovanna Ricca.

La figlia del cap. Mouriglia di Torre Pellice con il dott. Teodoro Peyrot.

**Monza.** — Il tenente medico del btg. « Val Chiese », dr. Piero Redaelli, reduce di Russia, con la gentile sign. na Mariolina Volontieri.



**Sondrio.** — All'età di 91 anni, il socio Carlo De Paoli di Faedo.

**Modena.** — A Sassuolo la madre del socio Lino Gandolfi.

A Sassuolo la figlia Maria di 7 mesi del vice capo gruppo Mario Pellacani.

**Lecco.** — Ad Acquate il padre dei vecchi alpini Gigi e Giovanni Vitali.

**Monza.** — Emilio Viganò e Carlo Aliprandi del gruppo di Socio.

**Como.** — Il padre del socio Antonio Magistri.

La mamma del socio Vittorio Regazzoni del gruppo di Colico.

Si è spenta a Olgiate la signora Francesca Pozzoli in Tarchini, mamma della medaglia d'oro alla memoria Giovanni Tarchini, caduto in Russia.

**Genova.** — Il padre del socio Canali Edoardo.

**MEDAGLIE - DISTINTIVI - COPPE E TROFEI**

La Ditta E.N.E.A. di Milano con Sede in Corso Porta Vittoria, 51 - Telefono 795-272, diretta da un «VECIO», fra le diverse attività artistiche che esplica, si è specializzata nella creazione e coniazione di medaglie e distintivi a soggetto alpino, a ricordo delle varie manifestazioni: adunate, gare sportive, ecc. ecc. A semplice richiesta, E SENZA IMPEGNO DI SORTA, fornisce gratuitamente disegni, bozzetti e relativi preventivi.

**Bologna.** — L'artigliere alpino Ferruccio Pezzoli reduce di guerra 1915-18.

**Bassano.** — Vittorio Galvan della classe 1867, già del 6° Alpini.

La moglie del socio Giovanni Baggio.

**Firenze.** — La signora Silvia Rivetti di Vigliano Biellese, madre del tenente Quintino Rivetti della sottosezione di Bagni di Lucca.

**Pinerolo.** — La figlia dell'alpino Ughetto Stefano e il padre dell'alpino Luciano Bonino, tutti di Villar Perosa.

**Comitato di Direzione:** Ing. Giannino Carulli, Presidente - Valentino Bandini - Giuseppe Capé - Giacomo de Sabata - Bruno Galliani - Giovanni Gambaro - Bruno Valdameri

GIOVANNI GAMBARO - Dir. resp.

Autorizzazione del Tribunale di Milano 8 marzo 1949 N. 239 del Registro.

Tip. ANTONIO CORDANI S.p.A. - Milano - Via Donatello 36, Tel. 21-474



**MACCHINE ELETTRICHE**

CENTRALI E SOTTOSTAZIONI - COMANDI PRINCIPALI ED AUSILIARI PER LAMINATI - IMPIANTI SPECIALI - PROPULSIONE NAVALE - TRAZIONE FERROVIARIA, TRANVIARIA E FILOVIARIA - BONIFICA ED IRRIGAZIONE

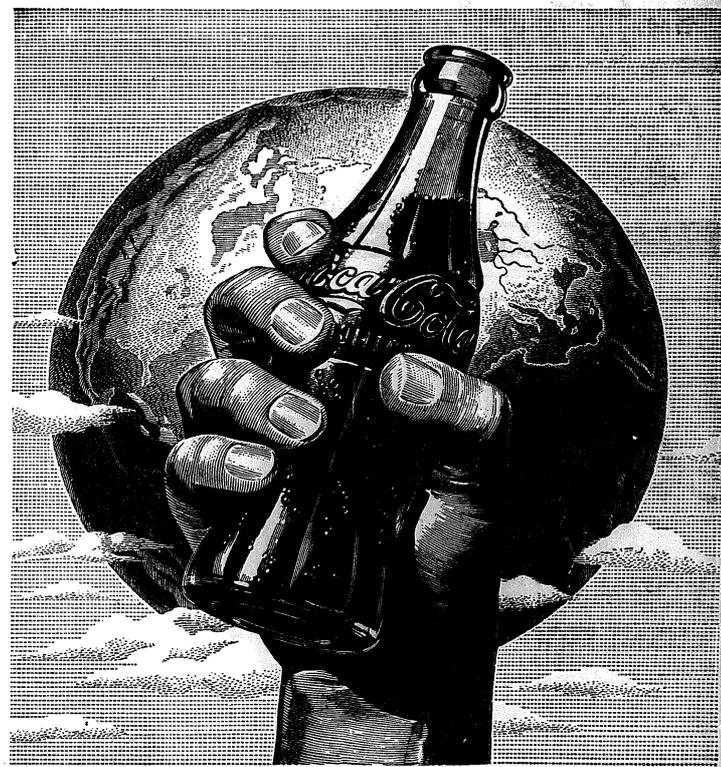
VENTILAZIONE CIVILE ED INDUSTRIALE

ERCOLE MARELLI & C. S. p. A. - MILANO



sottiler  
leggera  
flessibile  
durevole  
aderente  
impermeabile

suola "Coria."  
PIRELLI



In tutto il mondo



porta refrigerio.

FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE - MILANO

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO

